

Scuola Forense “Gerardo Gatti” di Perugia

**CORSO INTENSIVO 2020-'21
ESERCITAZIONE PENALE**

dell' 11/05/2021

**docente:
Avv. Ilario Taddei**

TRACCIA I

TIZIO, in qualità di incaricato di un pubblico servizio quale dipendente della Azienda USL territoriale con la qualifica di “*Operatore Tecnico Specializzato Esperto*”, utilizzava per fini propri la autovettura di servizio, recandosi durante la pausa pranzo presso la propria abitazione e recandosi nelle date del 16.04.2019 e del 07.10.2019.

L'utilizzo dell'autovettura di servizio era riservato per soli scopi istituzionali; oltretutto TIZIO, nelle predette occasioni, ometteva di registrare il chilometraggio percorso, nonché il motivo del servizio e le ulteriori indicazioni previste.

TIZIO veniva pertanto tratto a giudizio per i fatti di cui sopra, venendogli contestato il delitto di cui agli artt. 81 cpv. e 314, commi 1 e 2, c.p., in quanto, con la propria condotta, si sarebbe “*appropriato, distraendolo nel modo predetto, del carburante necessario per i tragitti e del veicolo che veniva successivamente restituito alla funzione prevista*”.

Nel corso della udienza preliminare TIZIO accedeva al rito abbreviato e veniva condannato, previo riconoscimento delle attenuanti generiche, alla pena di anni 3 di reclusione.

Il candidato, assunte le vesti del nuovo legale di TIZIO, prospetti la più adeguata strategia processuale al fine di impugnare la sentenza di condanna emessa dal G.U.P..

TRACCIA II

Tizio prenota telefonicamente un tavolo a proprio nome per il giorno del suo compleanno presso il ristorante Alfa, cui spesso si recava in passato con i propri amici ed i propri familiari, tanto da essere conosciuto dai gestori del medesimo ristorante.

Il giorno del proprio compleanno Tizio si reca presso il ristorante Alfa unitamente ai propri amici Caio, Sempronio e Mevio, occupando il tavolo che aveva prenotato telefonicamente a proprio nome.

Al termine della cena, prima di alzarsi da tavola per andare a pagare ed uscire, Tizio va in bagno.

Mentre Tizio si trova in bagno, i tre amici decidono di non pagare la cena.

Al ritorno di Tizio, Mevio dice a quest'ultimo che, con la scusa del suo compleanno, i tre gli avevano offerto la cena ed avevano già provveduto a saldare il conto mentre lui era in bagno, invitandolo altresì ad uscire per andare a prendere la propria auto per poi caricarli tutti ed andare in discoteca.

Tizio ringrazia Mevio e gli altri due amici ed esce dal ristorante per andare a prendere la propria autovettura.

Sùbito dopo che Tizio si è allontanato dal locale, anche i tre amici si allontanano senza pagare, mentendo al gestore con la scusa che gli stessi sarebbero usciti solo un attimo per fumare per poi rientrare e saldare il conto.

Dopo alcuni mesi Tizio viene invitato dai Carabinieri ad eleggere domicilio e nominare un difensore di fiducia in quanto indagato per il delitto di insolvenza fraudolenta in concorso con ignoti, proprio in relazione alla cena del proprio compleanno tenutasi alcuni mesi prima. All'esito del processo di primo grado, in cui Tizio (che è incensurato ed è studente universitario) è stato imputato per il delitto di insolvenza fraudolenta in concorso con ignoti, quest'ultimo viene condannato alla pena di mesi 6 di reclusione, senza il riconoscimento delle attenuanti generiche.

Nel corso dell'istruttoria del giudizio di primo grado, oltre al fatto che Tizio ha reso il proprio esame esponendo i fatti così come sono andati, sono stati escussi quali testimoni della difesa dell'imputato anche Caio, Mevio e Sempronio. Mentre i primi due hanno negato di essere stati a cena con Tizio nel giorno di cui ai fatti contestati, Sempronio ha invece ammesso di aver preso parte alla cena insieme ai tre amici e di non aver deliberatamente pagato d'intesa con Mevio e Caio, tacendolo a Tizio: a fronte di tali dichiarazioni è stato interrotto l'esame del teste Sempronio in quanto sono emersi elementi di reità a suo carico, con relativa trasmissione degli atti in Procura. Il giudice di primo grado, in ogni caso, non ha ritenuto attendibile la testimonianza di Sempronio in quanto contrastante con quella degli altri due testimoni ed oltretutto apparentemente compiacente e resa per cercare di aiutare l'amico Tizio.

Il candidato, assunte le vesti del nuovo legale di Tizio, prospetti la più adeguata strategia processuale al fine di impugnare la sentenza di condanna emessa dal giudice di prime cure, avendo conto del fatto che - tra l'altro - Tizio, dopo la notifica del decreto di citazione a giudizio, aveva provveduto a pagare l'intera somma richiesta dal ristorante per la cena consumata con gli amici la sera del proprio compleanno.